

qualche acordo con Spagna, *tamen* che 'l non romperà l'alianza con la Signoria nostra, dicendo *in hoc interim* la Signoria possiede le terre e il tempo scorrerà. *Item*, è zonto li uno orator cesareo venuto assa' ferial. Non li andò contra se non domino Philiberto, l'altro orator, e non à 'uto ancora audientia. À inteso vien per cosse che sarà moleste al re. *Item*, oggi, accompagnando il cardinal Roan a dir messa, el prefato orator nostro vete domino Philiberto in stretti coloquj insieme con Roan; e lui si parti, e Roan li mandò a dir, se li havea da parlar sempre li parlasse etc., et lui li mandò il secretario, al qual li disse per ogi era occupato ma doman saria con lui. E li oratori ispani disnò con ditto Roan ogi. *Item*, di Spagna non c'è nulla, ma aspectano almeno il perlongar le trieve per 3 anni.

*Dil ditto, di 30.* Come in la lettera scritta per il re al papa, par li scriva li piace fazi 500 homeni d'arme soto boni capi, *videlicet* 200 soto Urbin, 200 soto un Colonese al qual li dà una fiola dil papa, et 100 soto il prefetin; e che il re di romani volea sguizari li rompesse, *tandem* aconzò le cosse con ditti sguizari; è in pace con l'archiducha, e spera esser con li reali di Spagna, e si soa santità vorà 12 milia sguizari, li offerisse verano. Le qual lettere l'orator pontificio le spazò, e drezò el mazo al cardinal Capaze. E Roan le volse prima veder, et azonse che l'orator di la Signoria havia persuaso il *roy* scrivesse a soa santità sii contenta lassarli Arimano e Faenza, prometendoli il censo etc., e che 'l re non ha voluto etc. *Item*, è zonto uno nontio dil marche xe di Mantoa, per far querela che lè so' zente fo svalizate dal ducha di Trivento. El qual non à 'uto audientia; e par ditto marche xe sia in contumacia col re; e più che *etiam* uno altro nontio di ditto marche xe, zà zorni 6 venuto con falconi a donar al re, non pol aver audientia.

*Dil ditto, di 3.* Come uno domino Camillo di Forziati da Napoli, qual vene con li altri oratori mò uno anno a Bles a far il juramento per la città, li è venuto a parlar, e ditoli che zà do mexi el parlò con il *roy*, che non era altro modo a tenir il reame si non partirlo con la Signoria. E il re li rispose: « Ho hauto più guerra da la Signoria in reame, che da Spagna ». E che poco è, *etiam* li parlò di questo, e soa majestà disse non achadeva, perchè 'l sperava la pace con Spagna si concluderia. *Item*, è zonto il principe di Melfe, e si aspeta il conte di Conza, el principe di Bisignano e il ducha di Traieto e altri baroni di reame, quali vieneno, non per aver provisione, ma per esser assolti dil juramento et esser in

libertà, e volendo si acorderano con la Signoria nostra. E l'orator li rispose di la bona volontà di la Signoria verso il re, nè à voluto parte in regno. 393\*

*Dil ditto orator, date a dì 31.* Come li consieri regii non cessano tenir in sospeto la Signoria nostra etc., et *maxime* per li emuli e fiorentini, che dicono assa' contra la nostra Signoria. Or fo dal cardinal Roan, col qual era il gran cancelier e monsignor di Pius di primi apresso il re, e scrive coloquj abuti; e che 'l cardinal Roan disse aver lettere di l'orator di Veniexia, che la Signoria si ha dolto in Franza esser stà usate stranie parole; et che 'l re vol tenir l'alianza. Or l'orator fè assa' discorsi, e di la bona volontà di la Signoria nostra; e che Ascanio e fiorentini non cessano dir mal di quella Signoria; et che 'l papa à torto, replicando le raxon nostre; e che saria bon far horamai *unus pastor et unus ovile*; et che saria bon il papa, il re e la Signoria se intendesseno insieme. Or Roan li piaque assai, e cussi quelli do, dicendo ne parleriano al re, e che manderà uno orator per questo a la Signoria, dicendo fin 3 zorni si arà risposta di Spagna di la pace e trieve. E vardando verso li altri, Roan disse: « È bon levemo quel orator è a Venetia; fa mal officio per il re e per quella Signoria etc. » longi coloquj, *ut in litteris*.

*Dil ditto, di primo.* Come per Zuan Gobo ricevete do lettere di 22 in la materia di la justification di la nave a Corfù etc., e con la instrutione per le cosse di Romagna, et anderà dal re. El qual è indisposto, e li è soprazonto fluxo, et è qualche zorno che 'l non dà audientia, e à rimesso tutte le facende a Roan. Et è morti *noviter* 11 di primi personagi di Franza. Aricor. la si fazi il successor, et lui per questo inverno mal si pol exercitar; et hessendo stato eri con Roan, bisogna stagi 6 zorni avanti el vadi a corte. *Item*, è zonto uno secretario di fiorentini venuto per le poste, e à inteso, a dir al re che venendo il gran capitano yspano verso fiorentini, dubita quella terra non prendi partito; et che Pisa è in pericolo la Signoria non l'habi, con la qual è in praticha; et *etiam* Spagna la torrà, et saria bon il papa l'ha toy lui etc. E par il re habi scritto al papa spazi presto la praticha di Pisa e la tóy etc. El qual orator carga la Signoria nostra; et che tenendo quelle terre in Romagna, si farà signora dil resto e di quellè tien il re in Lombardia etc. *Item*, è zonto uno orator di l'archiduca, e non li andò contra altri cha domino Philiberto.

*Da Milan, dil secretario, di 4.* Come zonse li el prefetin nepote dil papa, vien di Franza e va a Roma. Fo honorato assai, e lo visitò per nome di la